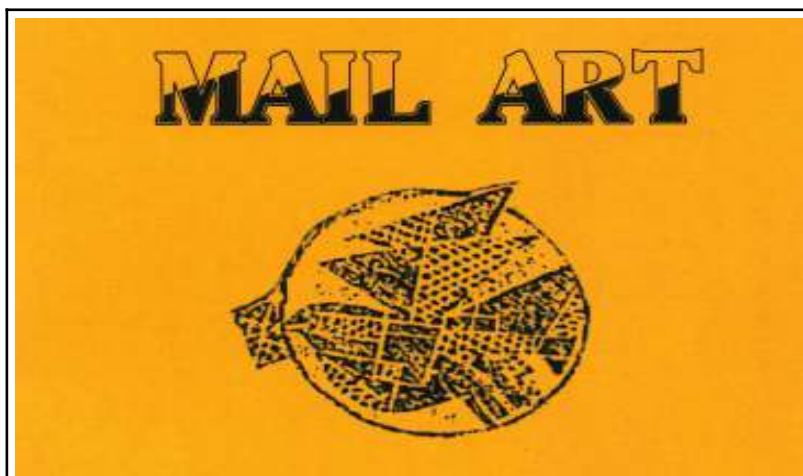


MAIL ART SERVICE

Numero 124 - DICEMBRE 2023 - DISTRIBUZIONE GRATUITA



BOLLETTINO INFORMATIVO NON PERIODICO DELL'ARCHIVIO DI MAIL ART E LETTERATURA "L. PIRANDELLO" DI SACILE (PN), STAMPATO IN PROPRIO (LEGGE 2 FEBBRAIO 1939, N. 374, ART. 9, COMMA 2) E DIRETTO DA ANDREA BONANNO, VIA FRIULI, 10/ 33077 SACILE (PN) - ITALY. CONTRIBUITE INVIANDO INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONI, UNA COPIA: EURO 1,55 E UN ABBONAMENTO PER 4 NUMERI: EURO 7,75 (PER LE SOLE SPESE DI AFFRANCATURA POSTALE, DI SEGRETERIA E DI STAMPA). ATTIVITÀ NON COMMERCIALE (ART. 4, D.P.R. 26.10.1972 N. 633 E SUCCESSIVE MODIFICHE).

Ogni autore presentato si assume la responsabilità dei propri scritti. Manoscritti, fotografie e altro materiale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. È ammessa la riproduzione degli articoli e delle informazioni, purché se ne indichi la fonte. Il disegno in alto è di Adriano Bonari, mentre ciò che figura nel riquadro sottostante si riferisce a Ray Johnson.



I COLORI E IL LORO IMPIEGO NELLA POESIA SECONDO IL PASCOLI E IL GASPARRO.

1. ISAAC NEWTON E LA SCOPERTA DEI COLORI

Importante è stato l'uso che fece Newton¹ del prisma, allora considerato solo alla pari di un semplice giocattolo. Però prima di lui, Cartesio e Huygens² avevano visto che la luce bianca, attraversando un prisma, si scomponeva in tanti colori dello <<spettro>>. La luce solare infatti è costituita da raggi diversamente rifrangibili. Un altro apporto, relativo alla fisiologia dell'occhio fu offerto con la presentazione della teoria tricomatica di Thomas Young, ripresa poi da Hennis von Helmholtz nel 1866 con la descrizione della sintesi additiva delle luci (rossa, verde, blu).

Ci furono però delle disparità di considerazione fra Christiaan Huygens, che considerava la luce un fenomeno ondulatorio e il Newton che invece la credeva composta da particelle (visione corpuscolare).

Tutto, però si chiarì, quando nel 1801 Thomas Young³ effettuò l'esperimento della <<doppia fenditura>>, facendo passare la luce attraverso due fenditure. Così scoprì le <<frange di interferenza>>, dando ragione allo Huygens. Ma, non si era ancora nel vero, poiché nel 1905 Albert Einstein avvalorò l'ipotesi corpuscolare di Newton.

Solo con l'avvento della meccanica quantistica si comprese che avevano ragione entrambi. Restavano ancora molti problemi che rimanevano senza alcuna risposta.

Il Palmarini scrisse che “Land dimostrò che i colori degli oggetti non sono determinati dalle lunghezze d'onda della luce che essi ci rimandano nell'occhio”. Noi non vediamo i colori perché la nostra retina viene eccitata da diverse lunghezze d'onda. In effetti lo stesso Land affermò “che non vediamo la luce, noi vediamo con la luce”.

Scrivono il Gianni che Gli esperimenti del Land “confermano che l'identificazione dei colori si basa su una tripletta di informazioni relative al potere di riflessione degli oggetti elaborate dal sistema retina-corteccia”.[...] “Il riconoscere le tre zone dell'esperimento del Land non dipende allora dalla quantità di energia ma dal potere riflettente della superficie. E perciò da supporre l'esistenza di un sistema (sistema retinex) che consenta la conversione del flusso di radiazione, incidente sulla retina in informazione sul potere riflettente e permetta al cervello di percepire i colori indipendentemente dal tipo e dal grado di illuminazione”.

2. L'IMPIEGO DEI COLORI NELLA POESIA

Anche nella struttura della poesia si sa che il colore riveste una funzione determinante e un molteplice significato, tanto che F. Ulivi¹ ha dato alle stampe un libro dal titolo “Poesia come pittura”, per non parlare di Mario Praz² e di altri, come E. Canetti³.

Dal momento che i colori dello spettro si originano dalla luce che attraversa un prisma, il problema che si presenta in poesia consiste nel come renderlo insieme alla sua luminosità e anche il come rendere il contrasto cromatico. Studiando il Pascoli e i molti esempi che presenta nelle sue sillogi, per trattare un fenomeno atmosferico, per esempio, egli ricorre alla formula “**Colore dell’oggetto** + la sua particolare **luminosità**”. Ma per comprendere in modo chiaro la suddetta combinazione del **Colore dell’oggetto+ la sua particolare luminosità** occorre prima conoscere bene la differenza che intercorre fra la **tinta** di un colore e il suo **tono**.

Per **tinta** di un colore si intende il particolare colore presentato dalla sostanza colorante, mentre il **tono** riguarda l’intensità luminosa del colore, ossia la sua tinta più o meno chiara o meno scura. Mentre la gradazione di tinta si ottiene aggiungendo ad un colore un po’ di un diverso colore.

Se lasciamo passare la luce solare attraverso un prisma di cristallo si ottengono il rosso, l’aranciato, il giallo, il verde, l’azzurro e il violetto, da cui i colori primari : Rosso, Giallo e Azzurro, la cui mescolanza in parti uguali forma i colori secondari come l’ Aranciato, il Verde e il Violetto.

In poesia, il primo esempio di quella combinazione suddetta fra il colore dell’oggetto+la sua luminosità ci viene dal verso “Quando brillava il vespero vermiglio”, tratto dalla lirica *Fides* (*Myrica*) di G. Pascoli, in cui si amalgano “vespero” e “vermiglio”.

*Quando brillava il vespero vermiglio,
e il cipresso pareva oro, oro fino,
la madre disse al piccoletto figlio:
Così fatto è lassù tutto un giardino:*

*Il bimbo dorme, e sogna i rami d’oro,
gli alberi d’oro, le foreste d’oro;
mentre il cipresso nella notte nera
scagliasi al vento, piange alla bufera.*

La lirica commisura due opposte realtà del sogno e della realtà, l’una che rasserena e l’altra che inquieta. Per un sortilegio fiabesco, lassù in Paradi-

so , il cipresso diventa tutto d'oro facendo sognare il bambino, mentre nella realtà il povero cipresso si oppone alla forza del vento che vuole sradicarlo e sembra piangere alla bufera, con il grondare acqua dai suoi rami.

E vogliamo presentare anche un altro esempio:

“Rosseggia l’orizzonte come affocato” da *Temporale* (Myricae) di Giovanni Pascoli.

*Un babbolio lontano...
rosseggia l’orizzonte,
come affocato, a mare:
nero di pece, a monte,
stracci di nubi chiare:
tra il nero un casolare:
un’ala di gabbiano.*

La lirica offre delle immagini essenzializzate, aggiunte come tocchi di colore, ma ciò che è notevole risiede in quella biunivoca similitudine del bianco del casolare e dell’ala del gabbiano.che si contrappone allo sfondo nero delle nubi temporalesche.

Un diverso altro contrasto cromatico è dovuto al poeta Salvatore Quasimodo:

“ride la gazza, nera sugli aranci”

Se poi a “colore caldo + luminosità” sostituiamo un “colore freddo + luminosità” scopriamo che il colore freddo è riuscito a smorzare l’effetto prodotto dalla luminosità.

Esempio:

Brulli i pioppi nell’aria di viola (da *Colloquio* di G. Pascoli)

E anche

nel cielo è un gran pallore di viola (Da *Ultimo canto* di Giovanni Pascoli).

in cui <<il pallore di viola>> si contrappone alla luminosità naturale del cielo.

Molti critici che si sono interessati della poesia di Giovanni Pascoli sono rimasti stupiti per la ricchezza dei suoni e dei colori. Il critico Aldo Vallone⁷ ha scritto che “L’attenzione che il Pascoli rivolse alle cose, al colore e al suono delle cose, è una costante nella sua poesia”.

“Le cose – ha scritto il Vallone - vedono e vivono di colori, sentono e vibrano di suoni, ma anche soffrono e piangono” p. 39

In relazione poi all’impiego espressivo del colore, ci ricorda Giorgio Cavallini⁸ che in molti poeti moderni “sono spesso congiunti impressionismo e colorismo” e che “nella poesia moderna i colori non sono più usati in funzione descrittiva, ma in chiave allusiva e simbolica. (pag. 18)

Riporto ora alcuni versi con riferimenti ai colori delle sillogi pubblicate dal poeta Vincenzo Gasparro riferendomi per alcune di esse alle opere inserite nel volume dal titolo “Tutte le opere 1994-2012”.

Da *Taccuino*

- Sono le tue labbra/ profumo di ciliegie / e pesco / e bianchi mandorli, p. 26.

- anche i colori impazziti / sovraccarichi / fibrillanti, p. 35 .

Da *Grazie per i balconi dipinti*

- La rondine dipinge la sera (cobalto e carminio), p. 80 .

Da *Barchette arancio e limone*

- I bimbi dissipano il tempo / rincorrendo le foglie / e dipingono barchette / d’arancio e limone, p. 97 .

Da *Il passero maldestro*

- Calpesti tamerici umide / e le pupille s’inondano di colori / e profumi richiamano il bosco... pag. 23.

- e il viola m’inebria / di te così lontana e vicina, p. 166 .

Da *Cartesio è andato via*

- Gli alberi avevano le foglie rosso parigino

- Si raccolse il corpo straziato / il lino diventò rosso porpora / e subito ricomparve l’azzurro del cielo, lirica n. 25 del libro.

MAIL ART SERVICE nr. 124 - Dicembre 2023 .

Da *I gabbiani non conoscono il male*

- come l'arancio bollente / di questo tragico tramonto / così il nostro amore, p. 43 del libro .

- Mia bella signora che hai le ali / azzurre della libellula.... p. 31 del libro.

Da *Poesie per una bellissima signora*

- Un violinista pazzo suona per te
nella piazza viola della controra, p. 19 del libro

Da *A che servono le rose*

- All'imbrunire le taccole
gracchiano mentre la falce
ride, ma il nero plana
e dipinge l'azzurro. p.18

Da *Fresco Mattino come la tua spalla*

- Precipita la notte e la luna blu
cerca rifugio tra le stelle (*Rincasando ho attraversato*, p.49)

Da *Il taccuino del vecchio*

- Negli occhi azzurri dell'infermiera / brilla una luce. Chissà forse una speranza, *Lirica n. 3*, a p. 10 del libro.

La malinconia del cardillo

- Il poeta coglie fiori in tutti i giardini / organizza al meglio le cellule gangliari / e si perde nell'incantesimo delle cromie del giorno, p. 24 del libro.

- La solitudine è un marmo levigato / su cui è disteso il tuo corpo azzurro / come l'estate dell'anno passato, p. 29 del libro.

Con la presentazione di un succinto florileggio di esempi, che però ci sembra esaustico per le varie modalità descritte prima riguardanti l'applicazione

MAIL ART SERVICE nr. 124 - Dicembre 2023 .

cazione di quella combinazione Colore-oggetto + luminosità, ci preme dire che sorprende il poeta per quel “rosso perugino”, per quel “rosso porpora” e per quella “rondine (che) dipinge la sera (cobalto e carminio)”, lasciandosi incantare dalla magia delle affascinanti cromie del giorno.

Andrea BONANNO

Note

1. Newton Isaac, Woolsthorpe 1642- Londra 1727. *Cfr. Scritti sulla luce e i colori*, Milano, Corriere della Sera, 2010.
2. Huygens C. Nato a L’Aia 1629 e morto nel 1695.
3. Young Thomas, 1829. Milverton 1775- Londra
4. F. Ulivi, *Poesia come pittura*, Bari Adriatica, 1969
5. M. Praz, *Mnemosine*, Milano, Mondadori, 1971.
6. E. Canetti, *Auto da fe’*, Milano, Garzanti, 1981, p. 414.
7. Vallone Aldo, *Aspetti della poesia italiana contemporanea*, Nistri-Lischi, Pisa, 1960, p. 39 .
8. Cavallini Giorgio, *Strutture, Tendenze Esempi della Poesia Italiana del Novecento*, Bulzoni Editore, Roma, 1988, p. 18 .



IL <<CANTACATALOGO>> (Rassegna di testi della critica nelle recensioni e nelle esposizioni pittoriche) a cura di Alberto Sandron.

** Franco Russoli, Gianni Dova, monografia, Prearo Editore, Milano, 1975.*

“Col punto fermo della fedeltà alla pittura, come codice riconosciuto rispondente ad esprimere ogni nuovo problema, Dova esplorava le ignote terre, cui è confinato l’artista. Il suo diario di bordo narra le emozioni di immersioni e di voli, passaggi di paludi e discese in crateri, fioriture e putrefazioni. Dispiegava in una raggiera di luci, materie e tracciati, panorama di una avventura, di un viaggio ancora senza meta”.

MAIL ART SERVICE nr. 124 - Dicembre 2023 .

* *Raymond Cogniat, Raoul Dufy, Vallardi Editore, Milano, 1964.*

” Molto spesso non si vuol vedere in lui che uno stile raffinato, manieristico. Lo si colloca volentieri al livello di un ingegnoso decoratore, quasi di un disegnatore di moda”, pieno di grazia, il cui fascino resta però superficiale e probabilmente effimero. Il suo caso ha una certa analogia con quello di Fragonard, di cui non si vuole ricordare che il carattere leggero, aneddotico delle composizioni, la simpatia per i temi galanti e libertini, e del quale raramente si dice che fu un gran pittore dalla pennellata franca, vigorosa...”.

* *Temperie della neofigura di Nicola Ciarletta in Questarte, nr. 45, Giugno 1984.*

“Da un po’ di tempo le figure riappaiono sulle tele, ma emanano per lo più un odore di naftalina: sembrano abiti pesanti che si ritirino fuori dagli armadi quando la stagione calda è finita. Il fatto è che la stagione calda non è finita ancora a seppure il solleone s’è allontanato da un pezzo anzi, sono freddissimi, tirati fuori non da armadi ma da frigoriferi. Non tengono al nostro tempo Ecco tutto: non sono tagliati come si dovrebbe fanno pieghe, sono troppo stretti o troppo larghi, hanno i bottoni fuori posto... [...] Ma è che i nostri pittori, e direi i nostri artisti in genere, citano molto ma pensano poco”.

- *Luciano Anceschi, Giovanni d’Agostino, Casa del Mantegna, Mantova.*

Se va privilegiata qualche nozione che ci aiuti a penetrare nel territorio segreto in cui Giovanni d’Agostino abita, direi prima di tutto che tali nozioni possono essere *sensibilità* e *metodo*; e poi che il territorio segreto esclude dai propri confini ciò che diciamo “intimità” in tutti i sensi consueti in cui la parola può essere pronunciata. Una sensibilità che si fa condurre da un metodo, ma anche un metodo che opera in modo da risolvere tutto ciò che incontra in sensibilità”



L'ANGOLO DELLA POESIA

ANTONIO SPAGNUOLO

RICORDI

Il tuo bacio aveva anche il sapore
del temporale di agosto,
quando il calore

MAIL ART SERVICE nr. 124 - Dicembre 2023 .

cede alla pioggia e e il cielo

ha le urla di Giove.

Tu,

sempre bambina al mio desiderio,

aprivi petali, sciogliendo oltre il respiro

il cuscino imperlato e il calco d'ombre

che vorticava al sussurro.

Ora ti cerco di notte, tra l'uggia e il viola,

nella vecchia illusione dei capelli

imbiancati dal tempo in solitudine.

LA CROCE

I tuoi chiodi hanno la ruggine dei secoli,

per quella croce che ha chiuso lo sguardo

rivolto a un cielo tenebroso e ostile.

Non hai parole per noi derelitti

piegati alle ginocchia per paura,

perduti tra le nebbie del peccato,

ora che il sangue sicolora al nero

e stacca inganni a perle della fronte.

Dona per nome ancora l'illusione

della resurrezione e del perdono al mondo

prima che ogni tramonto chiuda le pupille.

(Le due liriche sono tratte dalla silloge poetica dal titolo "Polveri nell'ombra", di Antonio Spagnuolo, edito dall'Editrice Oédipus nel 2019).

PROFILO BIO-BIBLIOGRAFICO

MAIL ART SERVICE nr. 124 - Dicembre 2023 .

Antonio Spagnolo è nato a Napoli il 21 luglio 1931. Ha fondato e diretto negli anni 80 la rivista “Prospettive culturali” e, dal 1991 al 2006, la collana “L’assedio della poesia”.

Presente in numerose mostre di poesia viva nazionali e internazionali, inserito in molte antologie, collabora a periodici e riviste di varia cultura. Attualmente dirige la collana *Le parole della Sybilla* per Kairòs editore e la rassegna *poetrydream* <http://antonio-spagnuolo-poetry.blogspot.com>.

Nel volume *Ritmi del lontano presente* Massimo Pamio prende in esame le sue opere edite tra il 1974 e il 1990. Plinio Perilli con il saggio *Come l’ombra di una nuvola sull’acqua* (Ed. Kairòs 2007) rivisita gli ultimi volumi pubblicati fra il 2001 e il 2007.

Ha pubblicato:

Poesia

Ore del tempo perduto, Intelisano, Milano 1953.

Rintocchi nel cielo, Ofiria, Firenze 1954.

Erba sul muro, Iride, Napoli 1965 (pref. G. Salveti).

Poesie 74, SEN, Napoli 1974 (pref. D. Rea).

Affinità imperfette, SEN, Napoli 1978 (pref. M. Stefanile).

I diritti senza nome, SEN, Napoli 1978 (pref. M. Grillandi). *Angolo artificiale*, SEN, Napoli 1979.

Graffito controluce, SEN, Napoli 1980 (pref. G. Raboni).

Ingresso Bianco, Glaux, Napoli 1983.

Le stanze, Glaux, Napoli 1983 (pref. C. Ruggiero).

Fogli dal calendario, Tam Tam, Reggio Emilia 1984 (pref. G.B. Nazzaro).

Candida, Guida, Napoli 1985 (pref. M. Pomilio; Premio

Adelfia 85 e Stefanile 86).

Dieci poesie d'amore e una prova d'autore, Altri Termini, Napoli 1987 (Premio Venezia '87).

Infibul/azione, Hetea, Alatri 1988.

Il tempo scalzato, All'antico mercato saraceno, Treviso 1989.

L'intimo piacere di svestirsi, L'Assedio della poesia, Napoli, 1992.

sto - le camelie, All'antico mercato Saraceno, Treviso 1992 (Premio Spallicci).

Dietro il restauro, Ripostes, Salerno 1993 (Premio Minturnae 1993).

Attese, Porto Franco, Taranto 1994 (Illustrazioni di Aligi Sassu).

Inedito 95, nell'antologia di Giuliano Manacorda

Disordinate convivenze, L'assedio della poesia, Napoli 1996.

Io ti inseguirò (venticinque poesie intorno alla Croce), Luciano Editore, Napoli 1999.

Rapinando alfabeti, L'assedio della poesia, Napoli 2001 (pref. Plinio Perilli).

Corruptions, Gradiva Publications, New York 2004 (trad. Luigi Bonaffini).

Per lembi, Manni editori, Lecce 2004 (Premio speciale della Giuria Astrolabio 2005, Premio Satiro d'argento 2006).

Fugacità del tempo, Ed. Lietocolle, Faloppio 2007 (pref. G. Finzi).

Ultime chimere, L'arcafelice, 2008.

Fratture da comporre, ed. Kairòs, Napoli 2009.

Frammenti imprevisti (Antologia della poesia contemporanea), ed. Kairòs, Napoli 2011.

Misure del timore (dai volumi 1985/2010), Ed. Kairòs, Napoli 2011.

Il senso della possibilità, ed. Kairòs, Napoli 2013 (premio Sant'Anastasia 2014, Premio speciale Camaiore 2014).

Come un solfeggio, ed. Kairòs, Napoli 2014.

Oltre lo smeriglio, ed. Kairòs, Napoli 2014.

In memoria di Elena / În amintirea Elenei (versi / versuri), Editura Contact International, Iasi (Romania) 2014 (edizione bilingue a cura di Geo Vasile, pref. Enzo Rega)

Ultimo tocco, Puntoacapo editrice, Pasturana 2015 (postfazione di Mauro Ferrari).

Da mozzare, Ed. Poetikanten, Sesto Fiorentino 2016.

Non ritorni, Ed. Robin, Torino 2016 (Premio Letterario Nazionale Le Nuvole-Peter Russell 2017, XV edizione 2017).

Sospensioni, Ed. Eureka, Corato 2016.

Canzoniere dell'assenza, ed. Kairòs, Napoli 2018 (pref. Silvio Perrella).

Svestire le memorie, Ed. Fondi, 2018 (premio Libero De Libero)

Prosa:

Monica ed altri racconti, SEN, Napoli 1980.

Pausa di sghembo (romanzo), Ripostes, Salerno 1994.

Un sogno nel bagaglio (romanzo), Manni ed., Lecce 2006.

La mia amica Morèl (racconti), ed. Kairòs, Napoli 2008.

Teatro:

Il cofanetto (due atti), L'assedio della poesia, Napoli 1995.

Vertigini di colori (un atto per Frida Kahlo), Napoli 2007.

MAIL ART SERVICE nr. 124 - Dicembre 2023 .

È stato tradotto in francese, inglese, greco moderno, iugoslavo, spagnolo, rumeno.

Di lui hanno scritto numerosi autori, fra i quali A. Asor Rosa che lo ospita nel suo *Dizionario della letteratura italiana del Novecento* e nella *Letteratura italiana* (Einaudi), Carmine Di Biase nel volume *La letteratura come valore*, Matteo d'Ambrosio nel volume *La poesia a Napoli dal 1940 al 1987*, Gio Ferri nei volumi *La ragione poetica* e *Forme barocche della poesia contemporanea*, Stefano Lanuzza nel volume *Lo sparviero sul pugno*, Felice Piemontese nel volume *Autodizionario degli scrittori italiani*, Corrado Ruggiero nel volume *Verso dove*, Alberto Cappi nel volume *In atto di poesia*, Ettore Bonessio di Terzet nel volume *Genova-Napoli due capitali della poesia*, Dante Maffia nel volume *La poesia italiana verso il nuovo millennio*, Sandro Montalto in *Forme concrete della poesia contemporanea* e *Compendio di eresia*, Andrea Bonanno in *Poeti contemporanei per la "verifica trascendentale*, Ciro Vitiello nel volume *Antologia della poesia italiana contemporanea*, Plinio Perilli in *Come l'ombra di una nuvola sull'acqua*, Carlo Di Lieto in *La bella afasia*, oltre a D. Rea, M. Pomilio, D. Cara, M. Fresa, G. Linguaglossa, M. Lunetta, A. Bonanno, G. Manacorda, Gian Battista Nazzaro, G. Panella, Nazario Pardini, Ugo Piscopo, G. Raboni, E. Rega, Carlangelo Mauro, e molti altri.

Nel redigere questo Profilo mi sono giovato del recente libro *SUD I POETI: Antonio Spagnuolo e l'assedio della poesia*, a cura di Bonifacio Vincenzi, Macabor, 2018.

RECENSIONE DI ENZO REGA

“Non immaginavo che l'amore / avesse il potere di sopravvivere anche dopo, / dopo che il suo profilo abbandona le forme / nella nebbia ormai grigia dell'ignoto” (p. 49). Questi versi, posti poco oltre la metà del libro (per cui il libro stesso si richiude come uno scrigno intorno a queste righe), probabilmente ci danno il senso stesso di questo dolente *Canzoniere dell'assenza* (Kairós, Napoli 2018, pp. 87, € 12,00). Un amore che dunque fa assonanza con memoria, e verso la conclusione dello stesso testo quest'altra parola chiave compare con un altro termine tipico dell'intera poesia di Spagnuolo, attinente alla dimensione onirica: “Non MAIL ART SERVICE nr. 124 - Dicembre 2023 .

immaginavo che l'amore / avesse il potere di vertigini nel morso di memorie, / stregato dall'eterno sussurro, / inciso nel cristallo del sogno" (ivi). *Amore/memoria/sogno*. Dunque, come in un sogno, come nella dimensione atemporale del sogno, la memoria – anch'essa eternatrice – recupera l'amore, l'amore non perduto, ma sempre presente. È questo infatti un canzoniere dell'assenza/presenza, quella presenza che la poesia, freudianamente (e la psicoanalisi come nella premessa l'autore stesso sottolinea è fondamentale per Spagnuolo), recupera come in un sogno a occhi aperti, in un estremo appagamento di desiderio, il desiderio di avere ancora e sempre accanto la persona amata.

Amore, memoria, sogno una triade che si aggiunge all'altra che costantemente ha accompagnato la poesia di Spagnuolo, e cioè: *seno/segno/sogno*. Termini che ritroviamo anche qui ricorrenti. Il *seno* è la sensualità, l'erotismo che ricompaiono anche in questo libro in riferimento alla moglie ricordata anche nella sua corporeità: e ciò che manca è – al di là della stessa sensualità

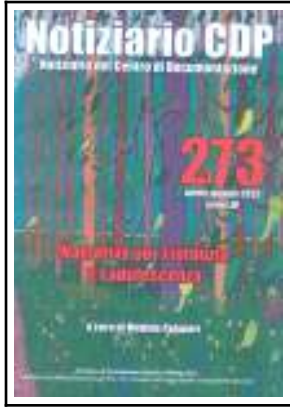
il corpo come segno tangibile della presenza, e portatore accanto a noi dell'essenza stessa della persona Per fare un solo riferimento: "Ricordo le tue mani delicate, / diafane nel tocco della gioventù, / una carezza che sfugge nel sussurro / che mi opprime la mente ogni giorno / e rimbalza segreti inconfessati" (*Mani*, p. 33). E Spagnuolo, che negli ultimi anni è andato cantando il senso della vecchiaia ritorna qui invece delicatamente alla gioventù, anche se poi in un altro testo la *tenerrezza* rima con la *vecchiezza* ("Tenerrezza dicesti al tremore / degli anni che volgono a vecchiezza"; *Tenerrezza*, p. 70). E il termine *rughe* che ha solcato recenti raccolte di Spagnuolo compare anche in questa più volte.



**MAIL ART
SERVICE**

**AUGURA
A TUTTI I SUOI
LETTORI E
SOSTENITORI
UN SERENO
NATALE
E UN FELICE
ANNO NUOVO**

MAIL ART SERVICE nr. 124 - Dicembre 2023 .



MAIL ART SERVICE è ben lieto di ricevere il materiale documentativo della vostra attività, tramite email, come allegato, indirizzandolo a postmaster@andreabonanno.it o, per posta, al seguente recapito: Andrea Bonanno, via Friuli n. 10 – 33077 – SACILE (PN – Pordenone).

Si informano i lettori che la Mostra Retrospettiva di Andrea Bonanno "L'uomo contemporaneo tra degrado e riscatto" - Opere 1976-2021 dell' 11 dicembre 2021 al 13 febbraio 2022 – a cura di Sandro Bongianini, è ancora visitabile in Internet al sito: www.sandrobongianivrspace.it

Positano News - Nouvelles de la côte amalfitaine Péninsule de Sorrente
Campanie

un événement:

Exposition rétrospective d'Andrea Bonanno "L'homme contemporain entre décadence et rédemption", oeuvres 1976 - 2021

11/12 »13/02/22

Salerne et sa province : - Début à 18h00 - Fin à 23h30

visitez le site web
bongianimuseum@gmail.com
Tél.3937380225

MAIL ART SERVICE nr. 124 - Dicembre 2023 .

SANDRO BONGIANI VRSPACE

Exposition rétrospective d'Andrea Bonanno « L'homme contemporain entre décadence et rédemption »

Œuvres 1976 - 2021

Commissariat de Sandro Bongiani

11 décembre 2021 - 13 février 2022

Via S. Calenda 105 / D, 84126 SALERNO (Italie).

<https://www.sandrobongianivrspace.it/>

Preview / AMACI - 11 décembre 2021 à 18h00

(L'événement participe à la dix-septième journée d'art contemporain promue par l'Association AMACI des musées d'art contemporain italiens)
#GiornataDelContemporaneo

"... les personnages, comme des apparitions inquiétantes, sortent de leur corps réel pour prendre des formes déclinant le vide et l'absence de la spiritualité et de la sentimentalité de l'homme..."

A l'occasion de l'AMACI-17.Giornata Del Contemporaneo, la rétrospective d'Andrea Bonanno intitulée «L'homme contemporain entre décadence et rédemption», Avec des œuvres de 1976-2021 de Sandro Bongiani. L'exposition tente de faire le point sur la condition anonyme de l'homme contemporain longuement investiguée par l'artiste avec cohérence et originalité créatrice. Une vision conçue comme une révélation de l'état de dégradation, visant à enquêter et à répondre au problème du sort de l'homo technologicus, représenté comme une figure éloignée de l'incohérence et d'une scission tourmentée, désormais incapable de rechercher son être et sa véritable identité .

Des présences anonymes vivent posées dans un silence interrogatif et métaphysique persistant, tout comme les espaces de l'homme se révèlent comme des espaces de commensuration entre la perte et le rêve. Une weltanschauung particulière de l'homme présenté comme une enveloppe désolée, sans organes internes ni âme, communiquant à peine entre eux, dans un climat marqué par une solitude ingrate et une dissolution lancinante.

Ce sont des présences de l'absence de l'humain qui tentent en vain de retrouver de la vitalité, de résister à l'immense perte de leurs fonctions imaginatives et critiques-réflexives. Les personnages coexistent dans des paysages désolés, déambulant autour de scénarios dégradés toxiques bouleversés par une action polluante persistante qui eux aussi semblent refléter les stigmates du bouleversement. Presque toujours, ils montrent le côté

obscur d'une immobilité inhabituelle, en réalité, il ne reste que des apparitions fugaces, avec des présences sortant de leurs corps réels pour prendre des formes déclinant le vide et l'absence. Selon ce thème particulier de la peinture, l'homme investigué avec une attitude «vérificatrice», réfléchi et critique aiguë, l'absence perdue de l'homme est dénoncée et l'invitation à repenser, à retrouver une lueur de rédemption, de libération possible d'une condition qui aliène profondément et dégrade profondément l'homme, le conduisant à sa complète déconstruction et à un déni total de sa condition humaine précaire et incohérente. **Sandro Bongiani.**

Courte biographie d'Andrea Bonanno

Andrea Bonanno, né à Menfi (AG), a commencé à exposer à partir de 1966, après avoir refusé toute peinture maniériste et en dehors des besoins spirituels fondamentaux de notre temps. Peintre, essayiste et écrivain, il mène depuis des années une intense activité picturale et littéraire, allant de la poésie à la critique d'art et à la littérature, participant à de nombreux événements nationaux et internationaux, obtenant des éloges critiques flatteurs et des récompenses importantes.

huit Biennales de Venise et autres essais, Ediz. Archives "L. Pirandello », 2010, Le roman et la vérification transcendantale (Vittorini, Piovene, Saviane), Ediz. Archives "L. Pirandello », 2014, Van Gogh et la peinture <>, Youcanprint Self Publishing, Trecase (LE), 2016.

Ses œuvres et ses publications se trouvent dans des institutions, des musées et des collections publiques et privées en Italie et à l'étranger.





Comunicato stampa

Una Mostra Collettiva Internazionale di arte contemporanea a cura di Sandro Bongiani con la partecipazione di 75 artisti e 128 opere complessive archiviate nella Bongiani Art Museum di Salerno per una indagine sulla situazione attuale dell'arte contemporanea.

La Sandro Bongiani Arte Contemporanea è stata lieta di aver inaugurato presso la galleria Sandro Bongiani Vrspace la mostra collettiva internazionale dal titolo: **LiberaMente "IS CONTEMPORARY ART A PRISON?"**.

... ADESSO VI RACCONTO IO COS'E' L'ARTE CONTEMPORANEA OGGI!!!

Progetto Internazionale "LiberaMente / IS CONTEMPORARY ART A PRISON?"

MAIL ART SERVICE nr. 124 - Dicembre 2023 .

Si è svolto in un seminario organizzato a Palermo, da Luigi Russo nel 1982, di una inchiesta “sociologica” volutamente provocatoria, una sorta di progetto partecipativo di un artista argentino Horacio Zabala che aveva inviato negli anni 70’ a duecento persone di ventitre paesi un foglio bianco con l’intestazione “Oggi l’arte è un carcere”. Una campionatura delle numerose risposte poi pubblicate in un volume nel 1982. Dal seminario i contributi di Mario Perniola, Ermanno Migliorini, Enrico Crispolti e il filosofo Jean Baudrillard sono stati tutti concordi nel ritenere che l’arte può essere anche una prigioniera. Per l’occasione il filosofo Mario Perniola scriveva *"l'arte è un carcere, perché gli artisti sono dei carcerieri; essi tengono imprigionata la creatività che si potrebbe manifestare nella società con ricchezza di forme e di espressioni"*. Il carcere per le false avanguardie è la società, il suo astratto ordine pianificato. Perché questa premessa, perché l’arte proposta dal sistema culturale ufficiale viene pianificata da tempo in funzione di un ritorno economico sia del gallerista che dell’artista e anche dal curatore di turno che preferisce essere utile al sistema accettando il ruolo di subalterna condizione. Di fatto, l’arte “ufficiale” si adatta alle tattiche e alle mode pre-confezionate producendo oggetti spesso sciatti che la critica asservita, cerca in tutti i modi di avvalorare, dando motivazioni di vario genere a giustificare le qualità che a volte nelle opere non c’è. Anche da queste considerazioni nasce il mio interesse a utilizzare da tempo delle “piattaforme alternative virtuali” proponendo l’altra faccia della medaglia dell’arte; quella che a lungo viene celata rispetto i dettami imposti nel panorama del sistema dell’arte ufficiale. Proposte e esperienze di ricerca varie che io riassumo complessivamente come “operazioni marginali attive”.

“Lo stereotipo dell’arte è l’anticamera del pregiudizio e del provvisorio”

Viviamo una situazione anestetizzata, decisamente provvisoria che non permette una riflessione seria della nostra precaria condizione. La monotonia delle proposte e l’attenzione ansiosa e assillante verso il mercato e il collezionismo non aiuta molto, con personaggi assoldati a vario titolo che costringono l’arte alla dispersione e all’inerzia delle idee. L’atto creativo deve tornare a essere fondamentale criterio fondante dell’agire artistico e nel fare ciò occorrerà indagare la vita per restituire i fremiti e le essenze percettibili del reale, divenuta da diverso tempo materia di inutili

sconfinamenti anacronistici che non evidenziano affatto il ruolo che deve avere la ricerca artistica votata oggi, insistentemente allo stereotipo e alla ripetizione del già fatto. In queste precarie condizioni ci chiediamo se l'arte oggi sia costretta a condividere la prigione oppure se può avere ancora un auspicabile ruolo di fattibile orientamento per il nostro provvisorio prossimo futuro?

Che differenza c'è tra 'prigione' e 'carcere'?

Per attivare questo progetto internazionale di arte partecipata ci siamo chiesti quale parola utilizzare per definire questa condizione di costrizione. Che differenza c'è tra 'prigione' e 'carcere'. L'arte contemporanea, secondo noi, non è un carcere ma una prigione. La parola "carcere" deriva dal verbo latino *coerceo* che significa contenere ma anche domare, reprimere, frenare, costringere all'obbedienza, mentre la parola "prigione" non è sinonimo di carcere ma di "reclusione" progettato come spazio di controllo, sorveglianza e ubbidienza. La prigione, pertanto, ha una funzione meramente preventiva, rimane decisamente funzionale a "raffreddare" le passioni di contrasto, prima di ritornare a partecipare al teatro della vita. Per cui lo spazio della prigione non è delimitato da mura fisiche, l'invisibilità su cui si fonda l'apparato di controllo si estende alla realtà attraverso i sistemi di reclusione dell'artista da parte del potere e del sistema dell'arte.

Il Sistema dell'arte è davvero una prigione?

Nel dibattito odierno sul Sistema dell'arte proposto recentemente da Achille Bonito Oliva su Robinson di Repubblica emerge una visione contraddittoria del termine "Sistema" che ABO utilizza appositamente per enfatizzare il ruolo cruciale e fondante per l'intera esistenza dell'Arte e dell'artista, celando opportunamente altri vissuti, come per esempio, il sistema mafioso, massonico, speculativo, lobbistico, politico che la parola nasconde. Questo suo celebrato "sistema" dell'arte a noi sembra come un insieme di figure dotate di grande potere decisionale ed esecutivo, una sorta di consorceria affaristica, saldamente strutturata e motivata, per niente inclusiva di cui fanno parte i soliti Artisti, Critici, Curatori, Gallerie, Collezionisti, Musei, Fondazioni, Mass Media e Mecenati tutti uniti tra loro e partecipi a questa mattanza del mercato e alla gestione totalitaria a circuito chiuso dell'Arte. Un sistema decisamente affaristico con una rigi-

da casta strutturata e autoreferenziale, che sceglie e decide per noi quello che deve essere proposto o negato. Il problema è la metamorfosi ed inversione di ruoli che ha subito negli ultimi cinquanta anni il mondo dell'Arte con la critica sostituita da rampanti "Curatori demiurghi" votati a essere complici di un sistema corrotto che penalizza di fatto tutto ciò che è fuori da interessi personali e di gruppo. Dopo gli anni 70' e 80' questo fenomeno che ha inciso negativamente su tanti artisti delle ultime generazioni risulta ancora più complesso a causa di inappropriate imposizioni e privazioni, che da lungo tempo gli artisti non uniformati subiscono. Di certo questo "Sistema" consolidato dell'arte globale, rappresenta, sempre di più, l'immagine fedele della nostra precaria società che cerca ossessivamente l'evento plateale alla ricerca del piacere e del divertimento fine a se stesso negando all'artista e all'opera una possibile riflessione del mondo.

Viviamo ormai in un mondo uniformato e globale in cui abbiamo perso il valore della creatività e avvalorato la provocazione "tout court" fine a se stessa. Ormai si naviga a vista in un territorio sterile irto di dubbi e d'incertezze. Arte o Flop Art?, prima o poi, bisognerà mettere a nudo la grande truffa che ci costringe a credere, in nome della contemporaneità, che tutta l'arte sia quella che oggi viene presentata e imposta dal sistema ufficiale. Il gesto provocatorio di Marcel Duchamp aveva un senso e una logica negli anni 20, oggi viene imitato e utilizzato come atto formalistico e non più provocazione esistenziale.

Un tempo, infatti, la provocazione sconvolgeva e destabilizzava i benpensanti e i moralisti, mentre oggi, nascendo come solo pretesto ha perso la forza distruttiva e mordente della dissacrazione per essere docilmente assorbita e resa innocua asetticamente come elemento codificato fine a se stesso. Per il momento la parola d'ordine è "*Il suo valore risiede nell'idea*", con "l'idea di azzerare tutte le idee" facendo affiorare l'inconsistenza del pensiero divenuto vuoto e fenomeno provvisorio del giorno. Anche in questo caso il sistema autoritario dell'arte si fa promotore, interprete e garante del pretesto assunto a opera d'arte in quanto oggetto svuotato a servizio del mercato ufficiale dell'arte globale. L'importanza di Duchamp sta tutta nella pratica di inscenare interferenze e attriti all'interno dell'avanguardia, assai poco giustificabili e lecite oggi se proposte in questa nostra attuale contemporaneità da personaggi (artisti curatori e

mercanti) che vogliono “addomesticare” volutamente la portata rivoluzionaria di questo artista.

Come possiamo accettare oggi la performance della finta spiaggia “*Sun & Sea*” con annessi bagnanti e figuranti in tenuta balneare con sottofondo leggere arie di finta operetta che si percepivano qualche anno fa nel padiglione della Lituania alla 58a Biennale di Venezia del 2019. L’opera *Sun & Sea (Marina)* affronta con leggerezza teatrale una situazione “soft”, si rivolge ad un pubblico disponibile presentando l’accadimento con toni ammiccanti e del tutto familiari. Decisamente una scena piacevole e ludica da Luna Park per una giornata piacevolmente spensierata da passare in modo diverso sotto il segno della finzione scenografica. Che dire poi, di una apprezzata saltimbanca italiana da sagra paesana “cavese” che incentra la sua pratica artistica sulla partecipazione pubblica attraverso la “spettacolarità”, coinvolgendo intere comunità sociali in azioni performative di incontro in cui vari media come la danza, la musica, l’azione scenica e i neon si riversano per divenire accadimento e momento puramente estemporaneo e collaborativo. Ormai in arte tutto fa brodo. Di certo, l’arte è stata uccisa ma è mantenuta ancora in vita come merce, e anche come spettacolo, con il fruitore che fa parte a pieno titolo della messinscena, di una spettacolarizzazione globale dove esserci è importante “perché così siamo” in questo povero pianeta di nessuno. Un mondo decisamente ribaltato al contrario in cui gli accadimenti provvisori prendono il posto della tensione e dell’invenzione creativa. Performance, grandi installazioni, accadimenti multidisciplinari temporanei e teatrali a cielo aperto, tutto diventa esibizione e spettacolo. Di certo, la teatralità è una costante di tanti autori contemporanei votati al successo e alla condivisione al sistema ufficiale dell’arte. Ormai, le opere devono solo stupire se vogliono essere prese in considerazione dal sistema, che preferisce soluzioni ludiche e progetti dove la partecipazione attiva del pubblico nel processo estemporaneo e creativo è prioritaria.

Alle performances plateali dei musei compiacenti vi è anche la proposta del Van Gogh Museum di Amsterdam che propone persino un videogioco con i Pokemon. Oggi tutto è spettacolo con l’opera pensata soprattutto come divertimento e lunapark, il suo destino è soltanto stupire e divertire il fruitore che ignaro si avventura in queste torbide acque prima di essere interamente assorbito. Si badi bene, non sto parlando del nobile teatro ma

di stratagemmi per attrarre il grande pubblico a questi eventi fine a se stessi. Che sia tutto ciò il tentativo di omologare e uniformare le coscienze in un addomesticamento collettivo e planetario? Sovraprestazioni, sovracomunicazione, sovrastimolazione, sono, secondo il filosofo coreano Byung-Chul Han, le caratteristiche del nostro presente. *La società senza dolore* e della sopravvivenza dove *“il corpo acquista potere là dove lo spirito si ritira”*. Un corpo fragile, ipersensibile e rinunciatario, ossessionato solo dall’idea di sopravvivere. Da questa situazione perfino l’arte contemporanea ne viene profondamente contagiata. Gli artisti mainstream – secondo Byung-Chul Han - *come Ai Weiwei* oppure *Jeff Koons*, sono portatori di *“levigatezze specchianti”*. *“L’opera d’arte provoca un urto, scuote chi la contempla. La levigatezza vuole soltanto piacere, non scuotere”*. Nel mondo di oggi, *“dell’l’inferno dell’Uguale”* siamo prigionieri della società della depressione *dalla quale è stata eliminata ogni alterità e certezza, ogni estraneità* non consona ai dettami del potere culturale imperante.

Insomma, il problema sta tutto in questo cambiamento di idee e di scopi essenzialmente mercantili, imposto anche dal sistema globale dell’arte che ha preferito rimpiazzare il critico d’arte e assumere a proprio servizio nuove figure come i curatori, per imporre in modo più sicuro le proprie scelte. Ora tutto è possibile, anche giustificare la produzione di qualsiasi artista da imporre accreditando, di volta in volta, un ipotetico valore estetico. È in questo passaggio e *“transitabilità”*, da un oggetto qualsiasi in una accondiscendente valutazione estetica, che si ha la valorizzazione di un qualsiasi oggetto-feticcio a opera d’arte. Di fatto, non esiste più la categoria dei critici d’arte come s’intendeva un tempo, ma solo una finta e innocua azione critica da parte di molti per un fine essenzialmente speculativo, e secondo una logica produttiva utile al mercato. Un tempo l’arte veniva scritta passo dopo passo, dopo altrettanti verifiche posteriori, mentre ora, secondo questi fantomatici personaggi è da consegnare già alla storia. Troppi artisti, troppo mercato, troppe mostre, troppo denaro agitano gli animi che circola a valanga in nome dell’investimento finanziario e della speculazione. Le ultime avvisaglie riguardano l’interessamento complice da parte del sistema dell’arte della Street Art e della Cripto Art, due fenomeni recenti da imporre per ossigenare il mercato, piuttosto che interessarsi e sostenere, come coscientemente dovrebbe essere, artisti e visioni di lavoro che incarnino compiutamente l’originalità del pensiero creativo anziché la trovata occasionale e provvisoria. Diceva Duchamp,

MAIL ART SERVICE nr. 124 - Dicembre 2023 .

“l’artista del futuro dovrà scendere in clandestinità altrimenti sarà assorbito dal mercato”. Oggi per l’artista contemporaneo, la ricerca e la creazione sono l’unica soluzione se vuole sopravvivere a questa catastrofe imposta dal sistema ufficiale dell’arte con un atto di cosciente resistenza al mercato e alle sue astratte leggi.

Arte, denaro e media: parlano gli artisti

L’artista Emilio Isgrò confessa che *“oggi se non sei omologato non arrivi, non ti considerano. Alcuni artisti sono altamente quotati per motivi ignoti, c’è tanta apparenza, poca ricerca e poca sostanza”* Io non sono uno disposto a tutto, ritengo che il mondo abbia più bisogno di poeti perché è un uomo libero da interessi economici, l’arte che si faccia per comunicare è un concetto che ha messo in giro un certo tipo di mercanti a cavallo tra gli anni ’70 e ’80. Nel recente passato è stato diffuso il mito populista che l’arte debba essere per tutti.’ Non è vero, non è per tutti. L’arte presentata e destinata al pubblico come accadimento di un evento-spettacolo, non ha destino, nasce e muore nel momento in cui accade. Il sistema ufficiale dell’arte, dopo Marcel Duchamp, prodotta dal presupposto che l’arte è da considerare “tutta contemporanea” e che tutti, di conseguenza, possono essere artisti ha preferito l’azione creativa come evento comunicativo che ammalia il pubblico sempre più spesso disponibile a condividere tali proposte. Non a caso le fiere, la visita alle Biennali, il mettersi in fila per ore prima di entrare a vedere una mostra nata da ossessivi tam tam pubblicitari sono il chiaro indizio di un malessere di questa infelice società, che per paura della solitudine e di un possibile protagonismo, (diceva Andy Warhol, 15 minuti di successo non si negano a nessuno), desidera essere compartecipe di tali proposte dove è consentita la sola partecipazione e non la riflessione. Questo infame stratagemma commerciale fa parte del sistema ufficiale politico e culturale dell’arte.

La polemica del giorno nasce oggi anche e soprattutto, dalla assenza permanente della critica d’arte e anche da insensate affermazioni come quelle di Achille Bonito Oliva, A.B.O o se preferite B.O.A, che qualche mese fa ha rivolto agli artisti affermando: *“voi non vendete, non siete artisti”*. Un dibattito in corso tormentato fatto di attacchi, secondo le diverse fazioni, con risposte al cianuro che avvelenano il dibattito in corso. Per l’occasione anche Ugo la Pietra, *artista di primo piano della scena italiana dal secondo novecento a oggi ci da una sua personale versione*. Già nei primi anni 70’ in occasione di una manifestazione artistica a Belgrado, Bonito Oliva aveva spiegato agli “artisti” jugoslavi che pur essendo produttivi in termini di opere realizzate, di fatto non potevano essere conside-

rati artisti, sentenziando: *“L’arte è tutta quella che sta nei libri di storia dell’arte”, e “le vostre opere potranno essere definite opere d’arte solo quando verranno vendute ed entreranno nel sistema dell’arte”*. L’arte, secondo lui, per certi versi vale s’è legata al “risultato, aggiungendo: un’opera e il suo autore in questo momento storico valgono quando hanno una funzione, e una funzione pratica; se riescono a inserirsi prontamente in un determinato contesto fatto di risultati concreti, di riconoscimenti per esempio, o comunque di comunicazione e di informazione. Un’opera si realizza e si concretizza, per così dire, solo nella sua rappresentazione comunicativa” - aggiungendo - *“Difficilmente oggi un’opera che non attrae l’attenzione, che non salta all’occhio riesce a esistere”*.

Ma cosa pensano gli artisti partecipanti a questo progetto internazionale?

Gran parte degli artisti presenti a questo nuovo progetto sono legati da un costante **dialogo e sodalizio tra loro, pensano che l’arte contemporanea sia ormai una assidua prigionia imposta dal necrotico sistema dell’arte di oggi, ma risulta, comunque, anche una significativa possibilità di ricerca atta a sperimentare e manifestare nuovi e possibili percorsi d’indagine in una dimensione al di fuori del sistema, anche a condizione dell’anonima “L’arte contemporanea, la prigionia e il mercato delle vacche grasse”**

Secondo l’artista Marcello Diotallevi *“L’arte può essere anche una prigionia ma, sempre con le porte aperte”*, inoltre, che *“L’arte ci libera dalle prigioni della mente”* essendo *“una via di fuga ... è evasione”* di Mirta Caccaro, *“Tell to truth with humor, to stay free”*, (Raccontare la verità con umorismo, per rimanere liberi) di Coco Gordon, *“Artisti imprigionati dal mercato dell’arte e... dal copyright”* di Domenico Ferrara Foria, *“Now every shit is art”* (adesso ogni merda è arte) di Fabio di Ojuara, *“Surveiller et punir”*, (sorvegliante e punitore) di Guy Bleus, *“Make that visible what others overlook”* (Rendere visibile ciò che gli altri trascurano) di Horst Tress. Anche le brevi frasi aggiunte nelle opere arrivate sono significative di un malessere, come per esempio: *“LiberaLaMente”* di Giovanni Bonanno, *“Scavalcare il sistema dell’arte”* di Ilia Tufano, *“L’artista è un evaso”* di Mauro Molinari, *“Liberamentevola”* di Silvana Leonardi,

“Passione” di Maya Lopez Muro, ci raccontano di riflessioni e convincimenti capaci di risvegliare gli animi e le coscienze per troppo tempo lungamente assopite che nascono essenzialmente da una pratica trasversale ai margini, preferendo l’invenzione e la creatività in un fluire di esperienze svincolata da un ipotetico centro in grado di declinare in nuove forme espressive. Le opere e i materiali presenti in questa rassegna nascono giustappunto dal bisogno di collocarsi coscientemente oltre il confine, in un’area di ricerca “marginale attiva” intesa come il luogo privilegiato per rilevare nuove ipotesi di lavoro che nella dimensione creativa e mentale possano proficuamente suggerire rinnovate nuovi percorsi di lavoro. Permane in tutti loro la proposta convincente di una ricerca in un particolare campo di azione, capace di definire nuove invenzioni creative rispetto al modo spesso ripetitivo e monotono proposto dal sistema globale dell’arte. **Sandro Bongiani**

Sandro Bongiani Arte Contemporanea

Collettiva Internazionale di Arte Contemporanea *LiberaMente* “IS CONTEMPORARY ART A PRISON?” a cura di Sandro Bongiani

presso la Galleria Sandro Bongiani Vrspace da Lunedì 2 ottobre a Sabato 16 dicembre 2023

Opening Lunedì 2 ottobre 2023 ore 18:00 **ORARI:** tutti i giorni dalle 00.00 alle 24.00

<https://www.sandrobongianivrspace.it/> **E-MAIL INFO:** bongianimuseum@gmail.com

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 3937380225





ANTONIO DE MARCHI- GHE-
RINI



FRANCO PANELLA

* RIVISTE

* POMEZIA-NOTIZIE - Notiziario mensile di letteratura. Direttore Domenico Defelice. Direzione e Redazione: Via Fratelli Bandiera 6 / 00040-Pomezia (Roma). Il mensile è uno dei più importanti riguardanti la letteratura e la poesia. che presenta notevoli saggi e recensioni di letteratura contemporanea e moderna.

* *COMUNICAZIONE* - *In omaggio a RAY JOHNSON si invitano i mailartisti a mandare dei lavori aventi per contenuto "Il mondo della Mail Art e il suo fondatore". Le opere saranno pubblicate nello spazio riguardante "Un artista in copertina". Grazie!*

* "L'ORTICA" - Pagine trimestrali di informazione culturale . Via Paradiso, 4 / 47100 - Forlì. Direttore Responsabile: Davide ARGNANI. Abbonamento annuale: Ordinario euro 15,50 - Sostenitore euro 26,00 (con diritto a copia-omaggio dei "Quaderni di Poesia"). Pagamento a mezzo Vaglia Postale o su C/C/P . n. 15042476 intestato a: L'Ortica, Via Paradiso n. 4 / 47121 Forlì. TEL. 0543/29127/402300. e-mail: orticadonna@tiscali.it .

* NOTIZIARIO DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DI PISTOIA - Periodico di informazione culturale e bibliografica, Via Pertini - 51100 Pistoia. www.centrodopistoia.it. e-mail: giorlima@tin.it (Fondamentale Notiziario per seguire il meglio dei recenti volumi pubblicati). Abbonamento annuo per i privati euro 20,00 e per enti, biblioteche e associazioni

MAIL ART SERVICE nr. 124 - Dicembre 2023 .

euro 30,00) .

* MAIL ART SERVICE viene distribuito gratuitamente in tutto il mondo, ma non è gratis la stampa e né la spedizione. Se volete che continui a esistere, aiutatelo, mandando un piccolo contributo! (Ricordiamo che l'importo del cosiddetto abbonamento al Bollettino si riferiva soltanto alle spese postali, ormai insostenibili della sua spedizione e che molti, pur ricevendolo, continuavano a negarci, pretendendo per di più la pubblicazione di tutto ciò che inviavano). Non è forse vero che un amico è sincero allorchè operi nelle condizioni di bisogno dell'altro?

* 1984-2001 MANI ART - *MANI ART* è una rivista assemblata in 60 copie che si trova nei più importanti Archivi di Mail Art del mondo. Info: PASCAL LENOIR, 11 ruelle de Champagne, 60690 Grandfresnoy, FRANCE.

* E' disponibile nella pagina dal titolo "Bibliografia" del sito www.andreabonanno.it/ la lettura di un testo critico di Mirella Occhipinti, nel formato MP3, sulla pittura di Andrea Bonanno, che si può liberamente utilizzare.

* BOEK 861 - Bollettino Ufficiale del Taller del Sol - Apartado 861-43080 - Tarragona-Spagna.<http://boek861.com/>. Mail Art e Poesia visuale: <http://boek861.com/zines/galeria.htm>

* *WWW.LITERARY.IT* - Libreria Padovana Editrice. *Rassegna Italiana di Lettere ed Arti - Cas. Post. 750 / 35122 Padova. Un prestigioso sito che aggiorna sull'attività dei maggiori poeti e scrittori italiani.*

* In risposta all'articolo di Ciro Vitiello, inteso ad una indecorosa, falsante e limacciosa stroncatura della poesia di Pietro Terminelli, chi ne fosse interessato può trovare il mio scritto nella pagina dal titolo "SCRITTI" del sito www.andreabonanno.it

* TRACCE Foglio d'Arte - Forum di Libere Corrispondenze, a cura di Marianna Montaruli e Beniamino Vizzini. Info: Via Bellini, 40 - 70037 RUVO DI PUGLIA (BA) - Italia email: mail.tracce@alice.it tel.080 3601548 cell. 348 2774311. Eccellente Rivista basata su un progetto di comunicazione d'arte viva che nasce, ogni volta di nuovo, da una personale "corrispondenza", intesa alla presentazione delle opere più diverse e delle più differenti modalità di operare degli artisti. La Rivista è sul portale della Letteratura Ceca. <http://www.czechlit.cz/zpravy/huptych-italsky/>

* E' rinvenibile all'indirizzo www.abonanno.altervista.org/index.html il sito che parla della pittura di Andrea Bonanno., con molti scritti e, nella quarta pagina dal titolo "RECENSIONI", presenta gli scritti di Vincenzo Gasparro, Alberto Sandron, Susanna Pelizza, Tito Cauchi e Domenico Defelice, riguardanti il recente libro *Van Gogh e la pittura "verificale"* di

Andrea Bonanno.

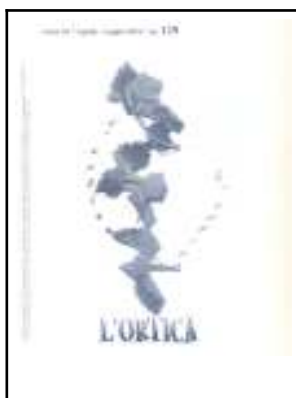
***Brain Cell by Ryosuke Cohen.** Please send me your stamp design, rubber-stamp, or 150 stickers or seals. I will print or paste these materials onto the A3 size paper, creating 150 sheets. I will then send a sheet back with a list of addresses to each participant. I will publish at intervals of 8 to 10 days at that time will include 60 people or so. Brain Cell is always seeking a change, does not intend to settle and care of it's extension of the Network. So... don't mail a lump of stuff for several issues. Please send them to me one issue at a time, Thank you! Send to: **Ryosuke Cohen c/o Brain Cell, 2-5-208 NIHAMACHO ASHIYA -CITY HYOGO, 659 - 0031 Japan .**

***SAGGI SULLA POESIA DI MARIA GRAZIA LENISA di Andrea Bonanno, Ediz. Archivio "L. Pirandello", 2003, pp. 195 nel formato di cm 13X20 .**

Il volume costituisce una singolare lettura e primo esteso lavoro critico delle varie opere di poesia, edite dal 1955 fino ad oggi, di una poetessa, nonché direttore di una collana di una nota casa editrice, che rappresenta una delle voci più suggestive e metafisiche della seconda parte del Novecento. Una poesia lontana ormai dai moduli superati del realismo, che la declinava come uno spazio speculare della realtà, ma anche dalle inerti risoluzioni del sogno, come piano di una trasposizione idealizzata delle problematiche più esacerbate della quotidianità, che l'autore legge dietro l'ottica della sua ipotesi della "Verifica trascendentale" per precisare tutta l'originalità di una voce poetica che si pone al centro di una vasta problematizzazione e ricognizione "verificale" di tutto ciò che intralcia e menoma una libera e totale rifondazione della nostra vera spiritualità.



LIBRERIA PADOVANA EDITRICE
srl di G.P. Toton & C.
Via Boccherini, 17 - 35133 PADOVA
www.literary.it
c postale Banco posta 12853159
tel-fax 049 804 8621 / cell. 347 210 3983 / e-mail: ipa@literary.it



ARCHIVIO

* Si comunica che l'Archivio "**Luigi Pirandello**" ha approntato un dischetto richiamabile tramite il *Bloc Notes* di Windows 95, 98 e versioni successive, che dispone della possibilità di trovare subito un nominativo cercato, comprendente gli indirizzi di quasi tutti i Mailartisti operanti a livello internazionale che collaborano con il suddetto archivio e non, già predisposti per la stampa subitanea di etichette. Per riceverlo occorre spedire euro 5,00, in busta chiusa, per evitare ulteriori spese postali.

* E' ancora disponibile in poche copie il volume di **Andrea Bonanno** dal titolo "**L'ARTE DEVIATA - Otto Biennali di Venezia ed altri saggi**", pubblicato nel mese di ottobre del 2010, nel formato 13,7x20,4, copertina a colori, pp.185. Euro 12,50. Oggetto del libro è la storia dell'evoluzione subita dalla pittura e dall'arte in genere, finendo con l'essere "deviata" dal suo linguaggio di base e dai suoi fini conoscitivi ed umanistici, riducendosi a deformato strumento della comunicazione e ad un'ibrida contaminazione di vari codici linguistici, sottostanti ad un esasperato riduzionismo concettuale ed astratto.

* **POESIE** di **FERRUCCIO BRUGNARO**. Il dischetto, richiamabile con il programma *Microsoft Word (versione 6 o superiore)*, comprende un saggio introduttivo di Andrea Bonanno, una confessione del poeta, molte poesie di cui alcune tradotte in inglese dal poeta americano Hirschman, una nota biografica, un ampio resoconto di scritti da parte di molti critici ed una esauriente bibliografia. Per riceverlo occorre spedire euro 7,50 in busta chiusa, per evitare ulteriori spese postali.

* E' ancora disponibile, in poche copie, il volume di Andrea BONANNO dal titolo

"La verifica nell'arte figurativa contemporanea ed altri saggi" delle Edizioni PHASAR di Firenze, di pp. 142, nel formato 13X20 cm e con copertina a colori.

Il libro è un "excursus" basato sulla ricerca delle varie modalità e significati assunti dalla presenza della verifica nell'ambito dell'arte figurativa moderna e contemporanea. Nel saggio principale sono analizzate ampiamente le teorie dell'Argan e del Menna come unilaterali, limitative e fuovianti del vero concetto di "verifica". Mentre, negli altri saggi, l'autore esamina

MAIL ART SERVICE nr. 124 - Dicembre 2023 .

altre teorie estetiche e manifestazioni artistiche con l'occhio attento alla formulazione della sua ipotesi esegetica della "verifica trascendentale".

Il libro affronta un'inedita lettura dell'opera
artistica e dell'umanità di Van Gogh alla
luce della metodologia esegetica della
"verifica trascendentale" dell'autore, al fine
di evidenziare dall'artista l'originale impiego
della sua pittura, quale mezzo di una verifica
e di un obiettivo riscontro di sé, per la
definizione della sua identità precaria, nel
suo poetico esperire inediti significati della
realtà e fervori autentici verso una soluzione
trascendentale.



UN ARTISTA IN COPERTINA

RAY JOHNSON (STATI UNITI D'AMERICA)

